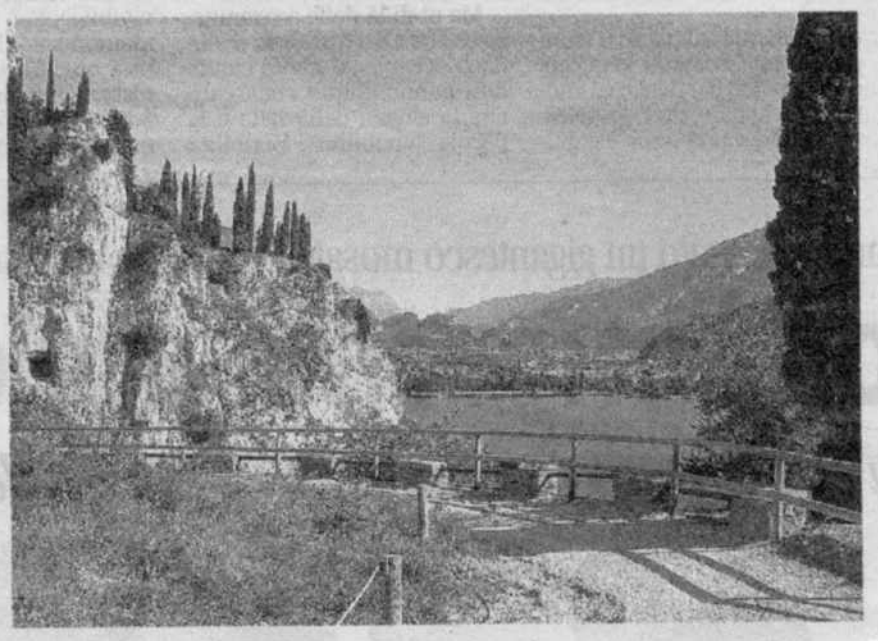
IL PARAGONE

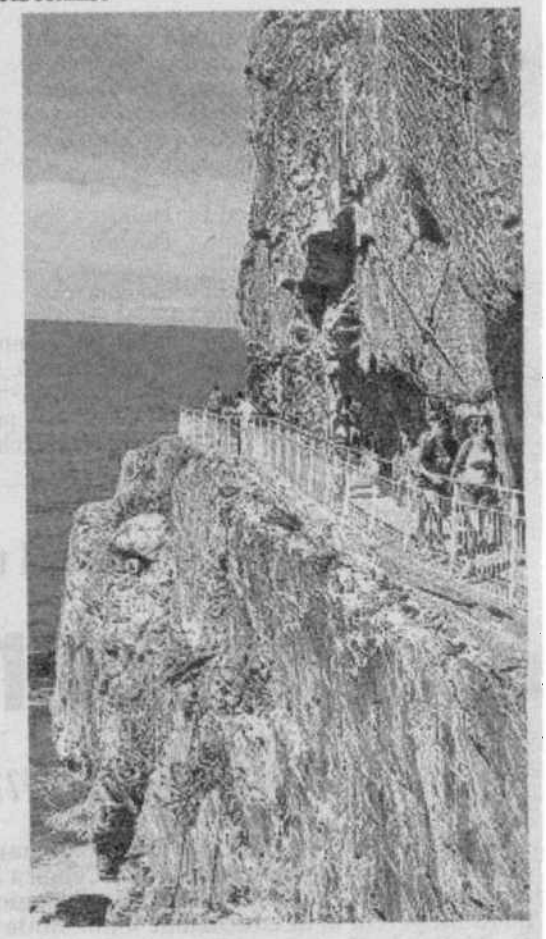
La via dell'Amore alle Cinque Terre vale forse meno ma riescono a «venderla» con maggiore astuzia

Il sentiero Ponale? Introvabile

Internet non aiuta molto. Un gruppo di turisti pasquali si lamenta

di Matteo Cassol





Il sentiero del Ponale gardesano (a sinistra) e la Via dell'Amore ligure (a destra): suggestioni analoghe ma con "spot" molto diversi

ALTO GARDA. «Perché il sentiero del Ponale non è segnalato meglio?». A chiederselo è un gruppo di turisti che col sole di Pasquetta hanno colto l'occasione di godersi lo spettacolo naturale offerto dal percorso a strapiombo sul lago. Se però non avessero saputo da un residente dell'opportunità di farsi quella camminata, da soli non lo avrebbero mai scoperto.

«Prima di venire a Riva - spiegano infatti - ci siamo informati sulle proposte della zona, ma su quel sentiero non avevamo trovato nulla. Eppure, dopo averle viste entrambe, non ci pare che la Ponale abbia molto da invidiare alla Via dell'Amore delle Cinque Terre, che però al contrario è promossa in maniera massiccia. È un peccato che chi venga sul Garda rischi di perdersi lo spettacolo».

In effetti, da una ricerca su Internet appaiono più elementi sulla Via dell'Amore (e in generale sul Sentiero Azzurro che la comprende) rispetto a quelli sulla Ponale, e inoltre - più importante - informandosi sulle Cinque Terre è impossibile non imbattersi nel rinomato "prodotto", che pure è analogo a quello nostrano.

A onor del vero, su Ponale e dintorni esiste un sito piuttosto attrezzato (*www.ponale.eu*), che però ha la limitazione di essere solo in italiano e soprattutto quella di non essere raggiungibile da chi non conosce già il nome della strada. Informare sulla presenza del sentiero, eventualmente rimandando a pagine più specifiche, dovrebbe quindi essere compito di portali quale quello di riferimento facente capo a Ingarda, *www.gardatrentino.it*. L'indicazione della Ponale c'è: il problema semmai è che ci vogliono tre rimandi in sottosezioni interne per trovarla, cliccando prima su "vacanza attiva", passando poi per "nordic walking & trekking" e di lì provando in "trekking delle meraviglie". Certo, "handicap" dell'Alto Garda è avere un numero sterminato di attrattive naturali, ma il rischio - come ci hanno riferito i gitanti - è di perdersi delle perle che forse andrebbero ulteriormente valorizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTINO
Redazione: viale Roma 4
Centralino 0464.55.18.89
Fax 0464.55.26.30
Abbonamenti 0471.90.42.52
Pubblicità 0464.55.26.30

Riva·Arco

E-mail: riva@giornaletrentino.it

Venerdì
16 aprile 2010

Giornata dell'ambiente per le famiglie

Giochi e storie al Lido più visita alla Tagliata del Ponale

RIVA. Dopo la lezione di storia e di botanica lungo la via Occidentale, il progetto «In montagna con le famiglie» della sezione Sat di Riva propone per domenica prossima la Giornata dell'ambiente, organizzata in collaborazione coll'assessorato all'ambiente del Comune: giochi, musica, storie, leggende di montagna ed una visita guidata alla Tagliata del Ponale, che impone un tetto massimo di 150 bambini partecipanti ed in conseguente obbligo dell'iscrizione preventiva allo 0464- 521669 o 55.33.22 oppure al cellulare 339.5830064 (la partecipazione, naturalmente, è libera e gratuita). Il perchè del numero chiuso - dettato da esigenze di natura organizzativa- si comprende dal programma che prevede alle 9 ritrovo al parco dell'Ora (a sud del parcheggio ex Cattoi), le opportune spiegazioni a ragazzi e genitori e la divisione dei partecipanti in due gruppi. Il primo, dopo aver indossato l'attrezzatura opportuna (casco, imbrago e calzature che proteggano la caviglia) affronta a punta Lido una serie di giochi che cureranno fono all'ora di pranzo: il richiamo più forte è quello del ponte tibetano che verrà messo in piedi all'interno del parco e che ha sollevato montagne di entusiasmo l'anno scorso quando venne piazzato a Santa Barbara. Il secondo gruppo parte, munito di torcia elettrica, verso il sentiero del Ponale dove Mauro Zattera, assieme ad altri esperti, guiderà i ragazzi nell'esplorazione della Tagliata: una lunga scalinata scavata nella roccia che dalla terza galleria scende fino alle postazioni dei cannoni che gli austro-ungarici avevano posizionato a guardia del lago, una decina di metri sopra la vecchia e dismessa Gardesana Occidentale. Verso mezzogiorno i due gruppi di ritrovano assieme al parco dell'Ora per il pranzo: anche stavolta verrà offerta a tutti una saporitissima pastasciutta. Nel pomeriggio si riparte, a ruoli invertiti: primo gruppo alla Tagliata e secondo ai giochi a punta Lido. Per tutta la giornata al parco dell'Ora è attivo un punto dedicato alla narrazione di storie e leggende della montagna, con intermezzi musicali. La fine della giornata è prevista intorno alle 17: il saluto a tutti i partecipanti sarà in musica, grazie al concerto della Banda della Valletta dei Liberi Falchi.

Anche il «ponte tibetano» tra i giochi proposti per domenica

L'EVENTO Oltre 400 persone (e centinaia di bambini) hanno preso parte alla festa organizzata da Sat e Comune

Una giornata speciale tra sport e cultura

l'Adige 20 aprile 2010

Trenta chili di pasta, oltre 300 piatti serviti, più di 400 partecipanti in totale (alcuni dei quali arrivati solo nel primo pomeriggio quando hanno intravvisto un raggio di sole) ma soprattutto tanto entusiasmo e un consenso generale per un'iniziativa riuscita alla perfezione, grazie all'impegno della cinquantina di volontari che la Sat di Riva, guidata dal presidente Marco Matteotti, è riuscita a mettere in campo per la tradizionale «Giornata dell'ambiente», organizzata in collaborazione con l'assessorato competente del Comune di Riva. Quest'anno, complice la momentanea inagibilità dei sentieri che portano a S. Barbara, l'iniziativa si è sviluppata tra Punta Lido e l'affascinante Tagliata del Ponale dove Mauro Zattera (storico del Comitato Giacomo Cis) ha condotto i presenti in una suggestiva visita nelle gallerie del forte austroungarico scavato nel cuore della Rocchetta.

Un'esperienza che ha incuriosito e affascinato grandi e piccini, questi ultimi assoluti protagonisti, assieme agli insostituibili volontari della Sat rivana, dei giochi di abilità ed equilibrio organizzati a Punta Lido dove tra ponti tibetani, corde, moschettoni, attraversamenti dei torrenti e "scalate" in sicurezza sulle cassette impilate con precisione ad una ad una hanno potuto dare il meglio di loro stessi, divertendosi un mondo a toccare con mano le prime basilari esperienze alpinistiche. Tutto è filato alla perfezione e la notevole affluenza, nonostante la giornata nelle prime ore del mattino non promettesse nulla di buono, ha dimostrato la bontà dell'iniziativa organizzata con impegno e fatica dalla Sat di Riva. Che tra l'altro nella sola giornata di domenica a Punta Lido ha fatto registrare 20 nuovi iscritti. Dall'inizio dell'anno i nuovi iscritti al sodalizio rivano hanno superato quota 200 con una media di 50 iscritti al mese. Anche i numeri vogliono dire qualcosa.

Alcuni momenti dell'entusiasmante «Giornata dell'Ambiente» proposta tra Punta Lido e la Tagliata del Ponale dalla Sat di Riva del Garda e dall'assessorato all'ambiente del Comune

TRENTINO 19/4/10

La Sat dà spettacolo sul lungolago

In 400 a punta Lido: giochi e arrampicate sicure

Le cassette per salire sempre più in alto, in sicurezza (foto Fabio Galas)

RIVA. Sotto le maestose piante di punta Lido e nell'attiguo parco dell'Ora (uniti dai ponti che scavalcano le foci dell'Albola e del Varone) non meno di 400 persone hanno partecipato ieri alla Giornata dell'Ambiente, promossa dalla Sat rivana con il patrocinio del Comune.

Il fatto che dalle fronde scendessero sul prato più gocce d'acqua che raggi di sole, non ha insomma scoraggiato le famiglie rivane, chiamate con i loro bambini a sperimentare nel parco «un assaggio simulato» di escursionismo: tra ponti tibetani, corde doppie e scalate d'alberi in sicurezza.

Buonissima - in barba alla giornata uggiosa - l'idea della Sat e del suo presidente Marco Matteotti di «trasferire» a lago, nel cuore della passeggiata domenicale, una manifestazione che negli anni precedenti aveva avuto già gran successo in quota, a S.Barbara e a malga Grassi. Vedere i ragazzini impegnati (con casco e imbrago) in giochi di abilità e in divertenti esibizioni del tutto simili a quelle a cui ci costringe la montagna, ha infatti avuto un impatto propagandistico notevole. Così come è stata vincente l'attività di promozione di una cultura satina più «comunitaria» che specialistica. C'è da giurare che nei prossimi giorni altri rivani si aggiungeranno alla schiera, già folta, degli «aficionados».

Tutti in fila per raggiungere la pedana del ponte tibetano

Tornando alla festa di ieri, va aggiunto che non c'è stato solo il divertimento. I ragazzi che al mattino si sono sgranchiti gambe e braccia con corde e moschettoni, al pomeriggio si sono infatti sostituiti a quelli che in precedenza, torce alla mano, erano saliti (guidati dall'esperto Mauro Zattera) alla scoperta del sentiero Ponale e della Tagliata, spettacolare percorso prima a picco sul lago e poi nel cuore della Rocchetta, tra le fortificazioni del'15-'18.

E viceversa: i reduci dalla gita mattutina, nel pomeriggio hanno dato spettacolo. Nel mezzo del cambio della guardia, una colossale pastasciutta per tutti e l'impegno a ritrovarsi tra un anno. Sempre di più. Perchè la Sat è una grande famiglia che cresce.

Mobilitati ieri pomeriggio elicottero e Soccorso alpino

Biker tedesco vola per 50 metri dal sentiero della Ponale: si salva atterrando sulle piante

RIVA. Dovrà sorbirsi lunghi mesi di convalescenza e riabilitazione, tuttavia il biker tedesco volato ieri dal sentiero della Ponale può dirsi un uomo baciato dalla fortuna. L'uomo, sulla sessantina, ieri alle 14 in compagnia di alcuni connazionali stava scendendo verso Riva quando per un problema meccanico - sembra il blocco della catena - non è stato più in grado di controllare la sua mountain bike. Era giunto in prossimità di una curva, poco dopo lo Sperone, ha tentato di fermarsi dirigendo il mezzo contro il dosso che delimita il sentiero, ma invece è stato catapulato oltre il parapetto. Il tedesco è caduto per circa cinquanta metri prima di atterrare tra le piante che crescono sopra un pendio della parete rocciosa, all'altezza della prima paramassi sulla Gardesana occidentale. In soccorso del tedesco, che ha riportato diverse fratture in tutto il corpo, faccia compresa, è arrivato l'elicottero del 118 con a bordo il medico e gli uomini del Soccorso alpino di Riva. Dopo che il medico gli ha prestato le prime cure, l'uomo è stato recuperato con il verricello e trasferito all'ospedale di Trento.

Biker sulla Ponale

RIVA Prognosi riservata per un tedesco di 48 anni. Prima un connazionale era «volato» per 40 metri. Spettacolare intervento dell'elicottero

Pregasina, biker grave Ponale, un miracolato

L'Adige 26 agosto 2010

CLAUDIO CHIARANI

Giornata nera ieri per due bikers tedeschi impegnati sui tracciati dell'Alto Garda, molto affollati per la bella giornata di sole primaverile.
L'incidente più grave si è verificato attorno alle 19.20, nella zona di Pregasina, dove un ciclista germanico di 48 anni, Jorg Pack, è caduto rovinosamente su una strada sterrata in forte pendenza che si innesta sulla provinciale all'altezza del tunnel d'accesso alla frazione di Riva del Garda.
L'uomo era assieme a due amici, che hanno subito fatto scattare l'allarme. Mentre sul posto arrivava l'ambulanza del «118» con i carabinieri, veniva fatto alzare in volo l'elicottero di Trentino Emergenza. Il ferito era in stato soporoso e faticava a respirare. Stabilizzato sul posto, è stato ricoverato in condizioni critiche all'ospedale Santa Chiara di Trento. Per lui prognosi riservata al reparto cure intensive.
Molto meglio è andata nel primo pomeriggio ad un altro germanico. Un «miracolato» Ottomar Koehler di 52 anni da Sinsheim. Solo così si può spiegare il fatto che sia ancora vivo dopo una terribile caduta con la mountain bike. Il ciclista tedesco è infatti «volato» nella forra del Ponale dall'omonima vecchia via per una quarantina di metri.
Attorno alle 13.30 il dramma. Scendendo in compagnia della moglie Manuela, dopo aver superato di poco la località «acquedotto», Koehler è salito sul terrapieno che separa il sentiero dal vuoto sottostante, probabilmente in cerca di emozioni più forti rispetto al normale tracciato. Senza fare i conti, però, con un guasto meccanico che di colpo, in piena velocità, gli ha bloccato il movimento centrale. Forse la catena uscita dalle corono dentate, forse l'arresto istantaneo dei pedali, sta di fatto che la bici come un puledro impazzito lo ha disarcionato, facendolo finire nella sottostante gola del Ponale.
Quaranta metri abbondanti, terribili, interminabili. L'impatto sulle piante sottostanti, poi il ruzzolone sul pietrisco della gola. Un urlo lancinante. Mentre la moglie sconvolta cercava disperatamente di parlare con lui, Thomas Bussmann, un altro biker che seguiva i due, si è lanciato verso Riva per avvisare i soccorsi. Proprio due giorni fa per un tamponamento era stato al commissariato di Polizia. Ma per lo sfortunato germanico si è concretizzata un'altra coincidenza favorevole: un terzo biker, medico dentista, correva nella forra in suo aiuto, immobilizzandolo e rimanendogli vicino fino all'arrivo dei soccorritori, calati con perizia dall'elicottero del «118» pilotato dal comandante Ciro Valentini che, in seguito, una volta immobilizzato il biker sulla barella, manovrava con estrema perizia l'elicottero nell'angusta valletta per procedere al recupero con il verricello. Una manovra scandita dagli applausi dei numerosi biker che ieri affollavano la Ponale, neanche fosse la tangenziale di Milano alle sette di lunedì mattina.
Per il dentista che gli ha prestato i primi aiuti, Ottomar Koehler dovrebbe aver riportato nel terribile impatto al suolo una frattura alla caviglia, una alla mandibola (non indossava il casco) e un trauma alla schiena. Il fatto che sia rimasto cosciente, però, lascia sperare in un completo recupero. Sono in corso gli accertamenti al Santa Chiara di Trento.
«Giacomo Cis ha guardato in basso», si è lasciato scappare Fabrizio Di Stasio, presidente dell'omonimo Comitato accorso sul posto.
«La Ponale non è pericolosa - ha aggiunto - ma va affrontata sempre con la dovuta prudenza».

Nelle immagini (Foto Shop Professional) le fasi del recupero del biker «volato» per 40 metri dalla Ponale. Sotto i soccorsi al tedesco gravemente ferito su una sterrata di Pregasina

Sentiero Ponale, l'offerta «consolidata»

Passaparola, Internet, operatori: tutti la consigliano. E si vede

di Silvia Siano

RIVA. Sudore e fatica si dimenticano davanti ad un panorama mozzafiato come quello che appare, quando si percorre la via Ponale, la vecchia strada che collega Riva alla valle di Ledro. Un sentiero in parte sterrato, oggi battuto prevalentemente da turisti, amanti della mountain bike e delle passeggiate in mezzo alla natura. Riaperta a furor di popolo nel 2004, dopo anni di chiusura, di polemiche e di malumori, oggi la strada è una tappa fissa per chi trascorre qualche giorno in riva al lago. Una scelta azzeccata, quella di riaprire il sentiero a pedoni e ciclisti, e lungimirante, confermata giorno dopo giorno da un affluenza enorme di turisti.

I bikers per passione arrivano a colpo sicuro: conoscono la strada e la durata del percorso, perchè ci sono stati almeno una volta, oppure perchè ne hanno sentito parlare da amici che li hanno preceduti. Ed ancora, perchè soggiornano negli alberghi della zona, che insieme all'ufficio informazioni turistiche, consigliano tra le mete da non perdere, proprio la via Ponale, per l'incantevole veduta sul lago.

L'imbocco della Ponale e poi tre-quatro chilometri mozzafiato

I più agguerriti sono i tedeschi: attrezzati di tutto punto, dal caschetto alla borraccia, infilano la prima salita senza colpo ferire.

Arrivano da ogni parte della Germania: da Monaco, da Berlino, da Treviri pur di unire la passione per la bicicletta al piacere di trascorrere qualche ora a contatto con la natura. «Ho guardato la cartina che mi hanno dato in albergo - spiega Stephan di Monaco - e ho scelto di percorrere questo sentiero, perchè sono un amante delle passeggiate all'aria aperta. Questo è il primo anno che vengo a Riva del Garda, per villeggiatura, rimarrò ancora un altro paio di giorni e penso proprio che ritornerò». Deli è incinta al quinto mese e ha voluto portare il marito Kersten appositamente sulla via Ponale, perchè conosce bene il sentiero. «Sono di Monaco - dice la ragazza -, conosco bene Riva perchè vengo in vacanza qui. Lo scorso anno ho percorso il sentiero in bicicletta, quest'anno ho deciso di portare mio marito. Questa volta saliamo a piedi, visto che presto saremo in tre».

Anche gli italiani dimostrano di gradire la gitarella a strapiombo sul lago. «Siamo venuti a Riva - raccontano Lara ed Alessandro da Milano - per ritemprarci dallo stress e respirare aria buona. Abbiamo deciso di fare la prima passeggiata in assoluto, come ci hanno consigliato all'albergo, sulla via Ponale. Il panorama è davvero meraviglioso, non ce lo aspettavamo». E poi non mancano gli sportivi seri, quelli che non rinunciano alle competizioni e cercano sempre nuove zone da esplorare per mettere alla prova la loro resistenza fisica. «Vengo spesso in questa zona - spiega Paolo da Imola - perchè partecipo alla maratona del lago. Ieri per la prima volta ho percorso il sentiero in mountain bike, oggi ho portato i miei figli, io a piedi, loro in bicicletta». Sì perchè la via Ponale è adatta a tutti: bastano solo una mise leggera ed un paio di scarpe da tennis.

PASSEGGIATA

Sulla strada del Ponale

RIVA. Per sabato, la Società di scienze naturali del Trentino mette in calendario un'escursione lungo la panoramica strada del Ponale, che collega Riva del Garda con la Valle di Ledro. Costruita a metà '800, la strada è stata utilizzata dalle auto fino al 1992 e, dal 2004, è stata trasformata in sentiero, percorribile anche con le bici fra panorami mozzafiato, rocce strapiombanti e profumi mediterranei, gallerie e fortificazioni austro-ungariche della Prima guerra mondiale. Il ritrovo è alle 14 a piazzale Sanseverino a Trento. La guida naturalistica sarà Francesco Rigobello.

SOS ALTISSIMO A BUON FINE

Premiati i nemici della centrale

Che possono così fregiarsi del titolo ambito di «Amici della Terra 2010»

di Matteo Cassol

ALTO GARDA. Svolta governativa sì, ma fino a un certo punto. Il matrimonio tra gli Amici della Terra presieduti da Paolo Barbagli e le due principali amministrazioni comunali del C9 non è andato fino in fondo: il premio "Amico della Terra 2010" è del Comitato Sos Altissimo.

Nella proclamazione di ieri al Villino Campi, Barbagli ha detto che il premio non ha retrogusti politici e che il voto del presidente vale come quello degli altri soci. È suonata tanto come una risposta a chi vedeva nell'inserimento tra i cinque finalisti di due esponenti governativi (pur uscenti quali l'ex sindaco rivano Claudio Molinari e l'ex assessore arcense Roberta Angelini) e nella contemporanea candidatura di Barbagli e di altri membri dell'associazione ambientalista (vedi il neoconsigliere Fabio Morghen) tra i bersagliati Verdi di Riva e Arco una sorta di ammorbidimento critico filoistituzionale o almeno un' inedita apertura di credito verso i vituperati amministratori locali. Solo l'anno scorso, infatti, il neosindaco Mosaner, in qualità di presidente della commissione edilizia, era stato inserito nella cinquina dei papabili nemici della terra. Nel 2008, poi, tra i nominati c'era la giunta rivana, già "Nemico 2007" assieme alla maggioranza consiliare.

Solo «segnalati» l'ex sindaco Molinari e l'ex assessore Angelini: la linea più soft dell'associazione di Barbagli è però evidente

Restano comunque agli atti gli elogi a Molinari («considero la menzione non un medagliamento postumo, ma un testimone da passare alla nuova amministrazione», ha detto il senatore) e ad Angelini (che ha voluto dividere il merito dell'avvio dell'iter progettuale del parco fluviale del Sarca con chi ci ha lavorato).

Da parte sua, il comitato Sos Altissimo presieduto da Nino Mazzocchi (già due volte finalista, una come presidente del Comitato Oliveto di Goethe, una individualmente), succede nell'empireo dell'ambientalismo all'amministrazione comunale di Concei «per aver svolto un colossale lavoro di studio e di contatti contro il progetto della centrale idroelettrica ad accumulo sul monte Altissimo, la cui bocciatura rappresenta una importante vittoria contro chi voleva sventrare una montagna per puro tornaconto». Gli altri finalisti erano il Comitato Giacomo Cis ed Ermenegildo Spagnolli.

Contestualmente sono stati annunciati i vincitori del "Disegno Amico della Terra Junior 2010", riservato ad autori tra i 6 e i 14 anni: primi ex aequo Alessandro Lotti e a Federico Bartoli. Terzo Nicolas Cigalotti, quarta Aurora Betta, quinta Laura Heinze e sesto Alessandro Pernici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra il presidente di Sos Altissimo Nino Mazzocchi premiato da Paolo Barbagli e Fabio Morghen (neoconsigliere comunale) degli Amici della Terra Qui a fianco il vincitore ex aequo di "Disegno Amico della Terra Junior" Alessandro Lotti (foto Fabio Galas)

AZIONI

circondatosi di fin troppi e costosi "satelliti" nei cui consigli di amministrazione collocare, come in questo caso, persone scelte soprattutto secondo il criterio della vicinanza ai propri interessi politici?
2. se con la creazione di questo nuovo ente la Provincia non dimostra forse una volontà di intromettersi anche nel mondo dell'informazione veicolata nella rete e dai social network, finendo attraverso monitoraggi e valutazioni per comprometterne proprio quell'indipendenza e quella libertà da condizionamenti che si vorrebbe tutelare e garantire a beneficio della democrazia?

Interrogazione n. 1691 presentata il 18 maggio 2010

PD Partito Democratico del Trentino

ZENI LUCA

Migliorare la sicurezza nel tunnel per la Val di Ledro

Il tunnel "Agnese" che collega Riva del Garda alla Val di Ledro è il più lungo del Trentino a canna unica, oltre 3 km e mezzo, a doppio senso di marcia.
La galleria non ha alcuna camera di sicurezza ed in caso di incidente con incendio i rischi per coloro che venissero coinvolti risulterebbero essere enormi non essendoci alcuna via di fuga. Ad aumentare i pericoli in caso di incendio contribuisce anche il cavo della rete elettrica ad alta tensione che ne percorre la volta all'interno del condotto di aerazione sopra il contro-soffitto in cemento.
Nonostante questa situazione, a quanto risulta, il Servizio Strade ha più volte negato il permesso ai Vigili del Fuoco di svolgere esercitazioni anche solo all'interno dei tunnel dismessi della SS45 bis "Gardesana Occidentale", così da poter evitare in qualsiasi orario disagi al traffico nella galleria "Agnese". Si tratta di esercitazioni necessarie per poter intervenire in caso di emergenza con la massima efficacia e sicurezza senza mettere inutilmente a rischio la vita dei soccorritori; inoltre in caso d'incendio i danni strutturali causati da un simile evento porterebbero alla chiusura dell'unico collegamento viario tra l'Alto Garda e la Val di Ledro.

Tutto ciò premesso interrogo il Presidente della Provincia e

1. **se siano previsti interventi di messa in sicurezza del tunnel della Val di Ledro, sia con la protezione del cavo elettrico, sia con la realizzazione di camere di sicurezza lungo il tragitto;**
2. **per quale motivo non viene concessa l'autorizzazione ai Vigili del Fuoco a svolgere le esercitazioni necessarie per avere una adeguata preparazione in caso di intervento all'interno delle gallerie e se non ritengano il caso, per i motivi espressi in premessa, di rimuovere tali impedimenti.**

Interrogazione n. 991 presentata il 4 novembre 2009

LA RISPOSTA DELLA GIUNTA

Il Vice presidente e Assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti
Alberto Pacher

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa in primo luogo che la gestione e la manutenzione dell'elettrodotto in media tensione (20.000 Volt) che percorre la volta della galleria "Agnese" è di competenza di SET Distribuzione SpA. La citata Società non ha peraltro manifestato la necessità di realizzare interventi per assicurare una migliore protezione dell'elettrodotto la cui presenza all'interno del tunnel non costituisce in sé elemento di pregiudizio per la sicurezza della galleria stradale.
Inoltre, con riferimento agli interventi per la messa in sicurezza del tunnel, si precisa che il Servizio Infrastrutture Stradali e Ferroviarie ha già predisposto uno studio preliminare per la verifica delle attuali condizioni di sicurezza della galleria "Agnese", nel quale sono altresì prospettati gli interventi da prevedere per l'adeguamento degli impianti tecnologici del tunnel agli standard attualmente in uso e per la realizzazione di un sistema di evacuazione degli utenti in caso di incendio.
Tali interventi sono contemplati dal Piano generale degli interventi per la viabilità 2008-2013, in area di inseribilità, anche al fine di consentire l'approfondimento dello studio preliminare necessario per poi dare corso alla relativa progettazione esecutiva.
In considerazione del particolare pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico delle aree in riva al lago di Garda lungo le quali si sviluppa il tratto Riva del Garda - confine con la provincia di Brescia della S.S. n. 45 bis Gardesana Occidentale si è ritenuto inopportuno utilizzare le gallerie dismesse della medesima S.S. n. 45 bis per le esercitazioni utili a preparare i Vigili del Fuoco ad intervenire in caso di incidenti in galleria. Peraltro per lo svolgimento di corsi e/o esercitazioni di questo tipo il Servizio Gestione Strade ha messo a disposizione, già dal 2008, le gallerie dismesse della S.S. n. 237 del Caffaro nel tratto compreso tra le pr. km 96,250 e km 94,300 (tra Ponte Arche e Tione): tale opportunità è stata utilizzata sia dalla Scuola Provinciale Antincendi sia dai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Garda ed appare congrua anche per l'addestramento dei Vigili che eventualmente fossero chiamati ad operare in caso di emergenza nelle gallerie della S.S. n. 240 "Agnese" e "Dom".